

1 - TESORI NASCOSTI DELL'AGHIOTOKOS (LA MADRE DI SANTI)

OVVERO LA CALABRIA

“Voi calabresi dormite su un tesoro inestimabile e immenso.”

Un amante della Calabria

PROLOGO

Il carattere originario della civiltà calabrese affonda le sue radici nella lunga presenza bizantina, in quella cultura che ancora ci parla dalle absidi e dalle cupolette di tante chiese, dense di testimonianze di pittura arcaica. La Calabria umile e remota, più propriamente sé stessa nonostante l'incalzare dei tempi, riposa su quelle remote ascendenze cinque volte secolari. Al turista che voglia, se pure superficialmente, cogliere l'anima di questa regione, occorrerebbe proporre di lasciare da parte, per qualche tempo, lo sfolgorio del mare e della costa, per addentrarsi **in quel mondo senza tempo che è il prezioso retaggio della civiltà bizantina. Il cuore della Calabria è tutto nel suo profondo impianto Magno greco e romano-ortodosso.**

Dalla prima metà del VI alla seconda metà dell' XI secolo l'Impero di Bisanzio fu titolare di diritti di sovranità su ampie porzioni del Mezzogiorno peninsulare d'Italia. Quando *“le chiese (della Magna Grecia) sono state riunite (dall'imperatore romano Leone III) al Sinodo di Costantinopoli, dacchè il papa dell'antica Roma, è sotto la dominazione dei Barbari. [monaco Basilio (armeno - IX sec.)”*

Alla fine del IX secolo, al culmine dell'espansione bizantina, questo spazio geografico giunse a coincidere con le attuali regioni di Basilicata, Calabria e Puglia. Ancora oggi, nella toponomastica di alcuni luoghi, si trovano termini bizantini. Bisanzio svolse in Calabria, Basilicata e Puglia un'opera di riorganizzazione e di assimilazione: i Bizantini favorirono nel Meridione d'Italia il miglioramento delle condizioni generali di vita sociale ed economica, salvarono dall'abbandono molte città antiche, ne fondarono di nuove e promossero dappertutto il recupero delle terre incolte e l'ampliamento degli spazi abitati.

La Magna Grecia ha lasciato in Calabria gli innegabili segni della sua presenza, dalle scienze, alla letteratura, all'arte, ma sono senza dubbio i Bizantini che, con i loro monaci, hanno dato molto alle nostre popolazioni, con la loro sapienza e l'esempio di santità. La Calabria divenne allora per l'Italia quello che erano stati nei primi secoli cristiani la Tebaide e il deserto d'Egitto. Come ci ricordava lo storico Pietro Pompilio Rodotà: **“Si contavano ben 1.500 monasteri greci-ortodossi (maschili e femminili) esistenti nella Grande Grecia.”** E tutto questo prima dell'invasione dei predoni normanni-papisti. Noi vi presentiamo le foto del fulgore di Bisanzio in terra Calabria o di quello che ne è rimasto.

I vostri makkoti

P.S. Un ringraziamento particolare vogliamo rivolgere alla sig.ra Francesca Maria Solano per averci fornito la quasi totalità delle foto pubblicate.





Foto sopra e sotto: Il **Sacro Monastero** Greco-Ortodosso (sec. X/XI) di **san Giovanni Therestis** a Bivongi (R.C. – 2005)



Il **Sacro Monastero** Greco-Ortodosso di **san Giovanni Therestis** a Bivongi (1995)



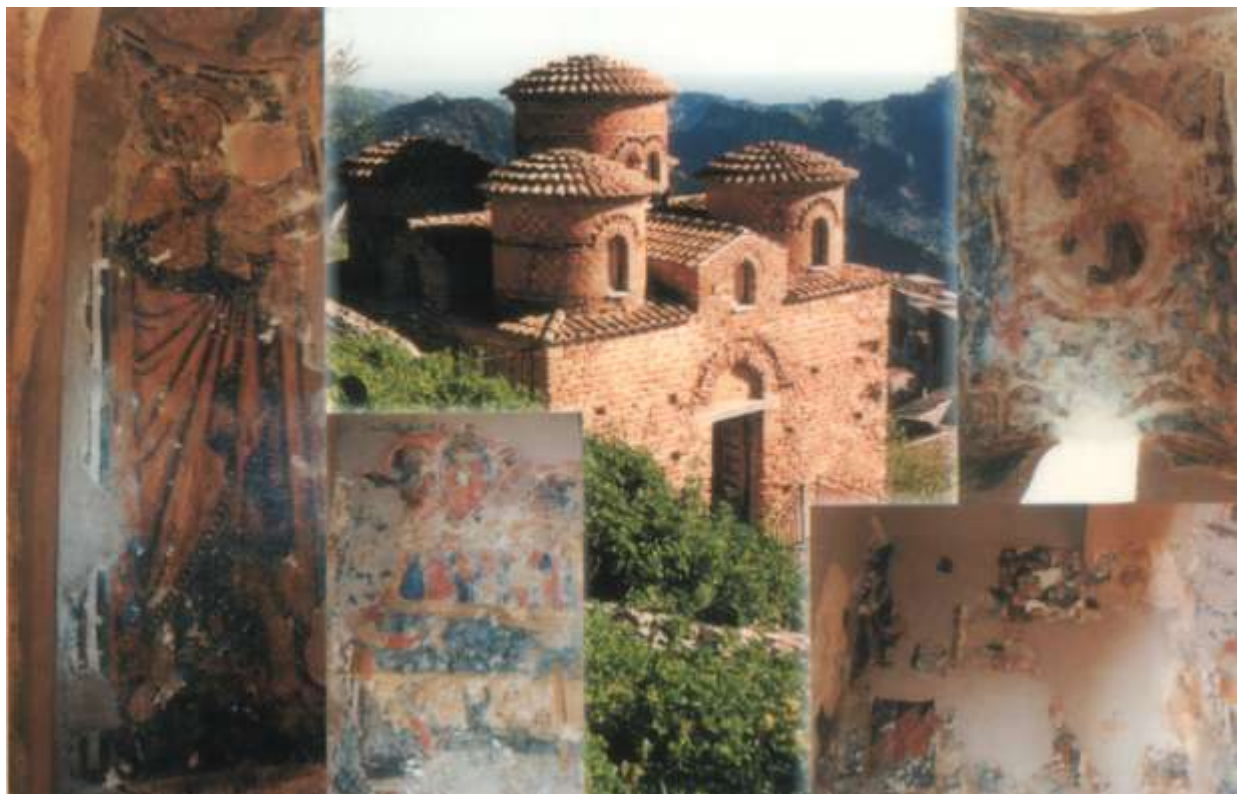
Interno del S. M. Greco-ortodosso di **san Giovanni Therestis** a Bivongi (2005)



Interno del S. M. Greco-ortodosso di **san Giovanni Therestis** a Bivongi (2005)



La chiesetta ex-ortodossa: **La cattolica di Stilo** (R.C) – sec. XI°



Affreschi all'interno della **cattolica di Stilo**